

SCIENCES AND SOUNDSCAPES
giornata di studio interdisciplinare a cura di SSRG onlus

Catania, 5 dicembre 2009 INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Piazza Roma, 2

Nella bellissima cornice del prestigioso Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, Sabato 5 Dicembre 2009 ha avuto luogo la giornata di studio interdisciplinare “Sciences and Soundscapes” (Scienze e Paesaggi Sonori) organizzata dal brillante gruppo di ricerca siciliano sui paesaggi sonori SSRG (Sicilian Soundscapes Research Group) onlus. Scopo della giornata consisteva nel porre a confronto diverse metodologie di indagine scientifica in cui il suono riveste un ruolo centrale in quanto oggetto stesso della ricerca o strumento di indagine attraverso cui indagare la realtà, con la scommessa che questo stesso confronto tra discipline, in cui l’indagine sonora è inquadrata secondo finalità relative ai singoli saperi, potesse rivelarsi fecondo e suggerire nuove prospettive di ricerca. Il programma della giornata offriva una rosa di interventi di una ricchezza e complessità tali da far tremare le vene ai polsi anche allo studioso più temerario, ma allo stesso tempo aveva il sapore del viaggio, della scoperta... Ad inframezzare la sequenza degli interventi, l’esecuzione acusmatica di alcuni brevi interludi quadrifonici, appositamente composti da Alberto Frizzo, canecapovolto, Stefano Zorzanella e Domenico Sciano, “strategie oblique”¹ pensate per stimolare l’immaginazione e moltiplicare le possibili connessioni tra gli argomenti trattati. Scorrendo le righe del programma, la suggestione del viaggio veniva offerta dalle tematiche proposte che partendo dalla prossimità e delicatezza dell’orecchio umano, trasportavano verso galassie sconfinite alla ricerca dell’invisibile per poi di colpo immergersi nelle profondità degli abissi marini e poi ancora risalire dalle viscere della terra per fuoriuscire sulle sommità dei crateri sonanti del vulcano.

Ad aprire la giornata, l’intervento dell’audiologa Caterina Grillo ha trattato del problema della sordità come problema umano e handicap sociale, presentando lo stato dell’arte della ricerca sulle protesi acustiche digitali e mettendo in evidenza come questa direzione di ricerca sia da privilegiare: la protesi digitale, infatti, permette una personalizzazione che va oltre il mero dato audiometrico e tiene conto dei valori sociali e relazionali del paesaggio sonoro, attraverso un *fitting* personalizzato dato dalla relazione tra il paziente e l’ambiente sonoro in cui vive.

Fabio Sicurella, ricercatore presso Locie – CNRS – Università della Savoia e socio di SSRG onlus, dopo aver illustrato i campi disciplinari dell’acustica tecnica, architettonica e ambientale, ha presentato il caso studio “Agorafonia nelle piazze storiche di Catania” proponendo un approccio metodologico che tenga conto allo stesso modo degli aspetti quantitativi e di quelli qualitativi-percettivi del suono, in un percorso di sintesi in cui l’analisi strumentale e soggettiva convergano per una più esaustiva rappresentazione del paesaggio sonoro. Giorgio Riccobene, ricercatore presso l’Università di Catania, Istituto di Fisica Nucleare, Laboratori Nazionali del Sud, ha illustrato il progetto NEMO (Neutrino Mediterranean Observatory), dimostrando come, attraverso una tecnica di analisi acustica incentrata sul monitoraggio del rumore acustico sottomarino, sia possibile identificare l’impatto del neutrino in acqua e raccogliere in tal modo informazioni su queste particelle e sulle loro origini.

¹ Termine mutuato dal celebre mazzo di carte di Eno-Schmidt.

L'intervento dei biologi dell'Associazione Scientifica Ketos, Mario Tringali e Eugenio Internullo, si inseriva all'interno del campo disciplinare della bioacustica, ovvero di quel ramo della zoologia strettamente correlato all'etologia, che studia i metodi di trasmissione e ricezione del suono negli animali e nell'uomo e le modalità con cui gli animali comunicano attraverso questo mezzo. La presentazione ha mostrato come l'inquinamento acustico sia un problema che investe anche l'ambiente acquatico e che deriva per la maggior parte dall'attività antropica (navi merci, tecnologie militari, test sismici, etc.), e ha dimostrato come tale problema induca reazioni comportamentali negative sui cetacei.

Eugenio Privitera, ricercatore presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha portato l'attenzione sulla dimensione infrasonica dei paesaggi sonori, ovvero di tutte quelle oscillazioni dell'aria che non percepiamo con le nostre orecchie ma che ci investono come onda di pressione (vibrazioni comprese tra zero e sedici cicli al secondo), che caratterizzano l'attività dei vulcani. L'intervento ha illustrato come i nuovi sistemi di monitoraggio infrasonico, oggi utilizzati per studiare i principali vulcani del mondo tra cui l'Etna, affiancano i più tradizionali strumenti di osservazione e forniscono informazioni uniche che si rivelano particolarmente utili soprattutto in condizioni di scarsa visibilità dovuta a condizioni meteorologiche avverse.

L'intervento di Stefano Zorzanella, studioso e socio fondatore SSRG onlus, collocandosi nel campo disciplinare dei *Soundscape Studies*, ha affrontato la questione metodologica inerente al problema dell'analisi e della rappresentazione dell'ambiente sonoro in era telematica, questione che è stata sviscerata attraverso una rivisitazione – impostata sulla dicotomia modello quantitativo *versus* modello qualitativo – delle più importanti metodologie ad oggi sviluppate. La tesi individuava nella possibilità di una cartografia sonora telematica, dinamica e interattiva la strada da percorrere per riunire i contributi provenienti dalle metodologie indagate e per risolvere la problematica temporale, propria della dimensione sonora.

La presentazione di Massimo Raffaele, professore presso l'Università di Messina - Clinica Neurologica, collocandosi nell'ambito disciplinare delle neuroscienze, ha riconosciuto alla neurofisiologia il merito di aver mutato il concetto dell'orecchio da semplice recettore passivo a raffinatissimo trasduttore e amplificatore e di aver rivelato come attraverso l'orecchio si attivi una sorta di meccanismo ancestrale, connesso a strutture diencefaliche profonde, tali da provocare fenomeni emotivi di impatto corposo e duraturo.

Sergio Bonanzinga, professore di antropologia della musica presso l'Università di Palermo, Facoltà di Lettere e Filosofia, presentava una ricerca dedicata ad alcuni mercati storici siciliani in cui ancora oggi si registra la persistenza di forme di comunicazione sonora tradizionale (*abbanniate* o *vanniate*, ovvero grida di *reclame*) che testimoniano di una identità culturale specifica e di una geografia sonora spaziale integrata in tutto il sistema di rappresentazione sociale e funzionale al contesto descritto. Applicando a tale contesto le categorie gestaltiche di figura e sfondo impiegate dallo stesso Schafer, Bonanzinga considera sfondo ciò che nel mercato risulta percepibile da ogni punto di ascolto e figura quanto di volta in volta si situa al centro dell'inquadratura acustica al fine di poterne apprezzare dettagli e sfumature.

Ha chiudere l'appassionante giornata di studio, Albert Mayr, studioso e fondatore del Forum Klanglandschaft, ha proposto un approccio metodologico innovativo in seno agli studi sul paesaggio sonoro, fondato sulla permutazione della sequenza luogo-suono-tempo (secondo il modello triangolare di Xia Li e Menno-Jan Kraak) e mostrando come da tale permutazione del flusso top-down tra tali elementi, si possano ricavare nuove e interessanti chiavi interpretative del paesaggio sonoro.

Stanchi ma felici del viaggio appena concluso lasciamo la sede dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia con la sensazione precisa di aver vissuto una condizione privilegiata: quella di chi all'interno di una stessa giornata ha avuto la possibilità di entrare in contatto con approcci metodologici tanto eterogenei e di poter coglierli quanto più affine ai propri percorsi di ricerca.

Ci auguriamo che a questa faranno seguito altrettanto interessanti giornate di studio sul paesaggio sonoro.

Antonella Radicchi

www.firenzesoundmap.org